

Mestieri e professioni

- 1a** Quali mestieri riconoscete nei simboli medievali riprodotti a destra?
- 1b** Provate a riflettere sulla differenza tra “mestiere” e “professione”. A quali di queste parole assocereste la parola “mestiere”?

competenza / manualità / precisione / studio
pratica / artigianato / concorso
famiglia / passione / ufficio / bottega
azienda / impiego

- 1c** In coppia. State per vedere o ascoltare le interviste a una guida alpina e ad un restauratore di marmi. Mettete in comune tutto quello che conoscete su queste due professioni.



Renzo Luzi, guida alpina



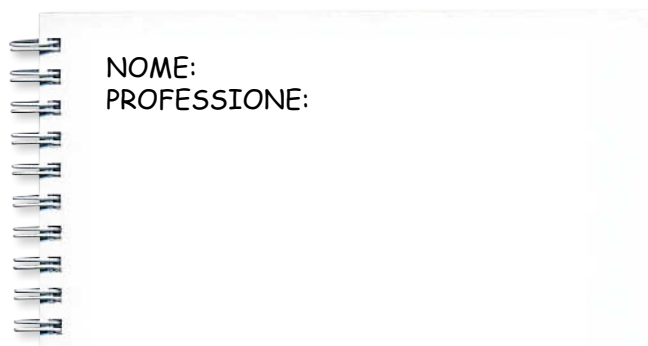
Simboli delle Corporazioni delle arti e dei mestieri, associazioni istituite nei comuni europei in epoca medievale (XII e XIII secolo)



Emilio Frati, restauratore di marmi

- 1d** **T14** **T15** **Guida alpina** **Restauratore** In coppia. Guardate o ascoltate le interviste; ciascuno di voi ne sceglie una e prende appunti in particolare sui seguenti temi.

- quando e perché ha cominciato quel lavoro
- eventuali lavori precedenti
- formazione seguita
- caratteristiche necessarie
- difficoltà
- atteggiamento verso il proprio lavoro



1e In coppia. Scambiatevi le informazioni che avete raccolto. Quale professione vi affascina di più o non vorreste fare? Spiegate le vostre ragioni.

1f **mp3 T16** Riascolta almeno due volte alcune parti dell'intervista al restauratore di Siena. Riconosci qualche caratteristica particolare nel suo modo di parlare? Fai attenzione alla pronuncia e prova a individuare alcune peculiarità del parlato toscano. Se li senti, aggiungi altri esempi.

1 la cosiddetta "gorgia toscana", cioè l'"aspirazione" di alcune consonanti, in particolare della c [k]:

es. la casa → [la 'ha:sa]: a Carrara, _____

2 l'attenuazione nella pronuncia di c e g davanti a i/e [c]: mi ci vuole, _____

3 il raddoppiamento fonosintattico, cioè il collegamento di più parole in una sola stringa con il raddoppiamento di una consonante (vedi sotto): quello che c'è daffare, _____

4 la perdita delle desinenze di genere e numero degli aggettivi possessivi: la mi' moglie, _____

5 la perdita della desinenza -re dell'infinito: esse(re) nati, _____

6 l'uso di alcuni termini regionali: uscio (porta), contrada (quartiere) _____

1g Il raddoppiamento fonosintattico ha, in alcuni casi, influenzato anche la grafia. Osserva le congiunzioni utilizzate dal restauratore senese e prova a dire dall'unione di quali parole derivano. Poi verifica di averne compreso il significato e completa le frasi che seguono.

Il **raddoppiamento fonosintattico** è un fenomeno fonetico che si è verificato nel passaggio dal latino all'italiano: si è conservato nelle varianti di pronuncia toscane e del Centro-Sud, mentre quelle settentrionali hanno subito maggiormente l'influenza fonetica di lingue d'oltralpe. Il raddoppiamento non è costante né casuale, ma segue alcune regole che vengono insegnate nei corsi di dizione di arte drammatica.

Siccome io sto a Siena, son venuto sempre qui a restaurare il pavimento del duomo.

Questa è una dote che ci vuole perché sennò come si fa?

Poi devo rifare la margherita, vede, il marmo rosso, rifarlo tutto come questo qui, sicché poi devo incastonarlo.

siccome _____ sicché _____ sennò _____

1 Usciamo, dai, _____ si fa tardi.

2 La prossima settimana non lavoro, _____ ho deciso di andare una settimana al mare.

3 _____ domani è prevista pioggia, non credo che faremo la gita in montagna.

4 Sono appena arrivata a Milano, _____ non conosco nessuno.

5 _____ non conosce nessuno, non viene volentieri alla festa.

6 Devo finire questo lavoro _____ non mi pagano.

